Udienza ad *Avvenire*, saluto al Santo Padre

*1 maggio 2018*

*Santità*,

a nome dei presenti Le esprimo un ringraziamento di vero cuore per averci concesso questa Udienza, nella ricorrenza dei cinquant’anni di *Avvenire*. Siamo qui come giornalisti, poligrafici e personale amministrativo, come editori e consiglieri d’amministrazione, come collaboratori e lettori di un quotidiano che si distingue per autorevolezza di tratto e di contenuti. Oggi *Avvenire* è un punto di riferimento per le nostre comunità e, più in generale, anche per il vasto mondo della comunicazione e della cultura del nostro Paese.

Abbiamo voluto caratterizzare questo anniversario non solo come ricordo del tempo trascorso, ma piuttosto come momento di riflessione sul ruolo di *Avvenire* – e, più in generale, dell’informazione cattolica – nell’attuale contesto comunicativo: la Sua parola ci è particolarmente preziosa per giungere a trasformare tali riflessioni in linee di programma per il futuro.

«Il miglior antidoto contro le falsità – ci ricorda nel Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali che celebreremo domenica 13 maggio – non sono le strategie, ma le persone: persone che, libere dalla bramosia, sono pronte all’ascolto e attraverso la fatica di un dialogo sincero lasciano emergere la verità; persone che, attratte dal bene, si responsabilizzano nell’uso del linguaggio...».

Posso assicurarLe che in *Avvenire* queste persone ci sono. Sono persone che avvertono quanto sia essenziale camminare con Pietro e con la Chiesa, attente nel contempo a tener vivo il dibattito e il confronto all’interno del mondo cattolico, come pure a dialogare con la società tutta, senza mai venir meno a una chiara identità. Il giornale, nella sua versione cartacea quanto in quella digitale, ne è espressione con il suo modo di dare le notizie e di approfondirle; con la sua sensibilità per una fede che sappia farsi cultura, per le tematiche del lavoro e della famiglia, dei migranti e delle cause che generano il loro esodo, della legalità contro l’azzardo e tutto ciò che non fa crescere il territorio.

Mentre con Lei diciamo grazie per questi cinquant’anni, ci stringiamo simbolicamente alle altre testate della Conferenza Episcopale Italiana, che celebrano a loro volta anniversari significativi: penso ai trent’anni dell’Agenzia SIR e ai venti di Tv2000 e del Circuito radiofonico Inblu. In un momento di repentine trasformazioni, intendiamo vivere queste tappe come un richiamo a far sempre più nostre le Sue indicazioni a ricercare e promuovere una maggiore sinergia tra i nostri media, per una presenza qualificata e significativa, capace di informare e di formare.

Su questo proposito, che si fa impegno, chiediamo la Sua benedizione.

**Gualtiero Card. Bassetti**

*Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve*

Presidente della CEI